GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TAPPA SENZA EMOZIONI: PER GLI "ASSI„ IL TOUR DEVE ANCORA COMINCIARE

Muller primo al traguardo di Rennes La maglia gialla al regionale Leveque

Una fuga lunga 160 chilometri - Carrea al quarto posto - Finito il sogno di Biagioni - Oggi forse si scatenerà la prima grossa battaglia: a cronometro da La Guerche ad Angers

(Dal nostro inviato speciale)

RENNES, 9. — Il *Tour* continua a passeggiare sulle strade della Francia, a farsi bello con le penne del pavone. Il *Tour* dorme fra due guanciali: è mollo e scappa di mano come una medusa, non si sa per quale verso prenderlo; se lisciarlo dalla parte del pelo, o usare la brusca. Goddet userebbe, addirittura, la frusta. E' diventato un bambolotto da tiro a segno, il *Patron:* i giornali hanno cambiato la puntina del grammofono, ma il disco che fanno girare è sempre lo stesso: così non va, così il *Tour* muore, così la corsa fa crescere la barba. Il « France Sport » che ha delle penne che pungono, da questo titolo alla corsa di ieri: « *Biagioni, portatore di acqua, porterà anche la maglia gialla* ». E « L'Equipe » tiene gli occhi sempre chiusi; per « L'Equipe » il gioco di Biagioni, non vale: vale invece il serra-serra di Koblet sotto Caen. Fuochi d'artificio, dei quali «L'Equipe» si vanta.

Il *Patron* non ha colpa. Perchè, ormai le corse partono con un programma: è la « *Compagnia del Ciclismo* » che lo stabilisce, non il *Patron*. Vi sarà battaglia, dove, come e quando piacerà agli uomini; il resto è contorno, fiacco. Gli uomini sono sempre gli stessi, nel *Giro* e nel *Tour:* Koblet, Coppi, Bobet, Magni, Bartali, che sulla bicicletta ci hanno il contagiri, come i taxi. Tanta strada, e le tariffe è quella. Più in là, non si va. Il *Tour* forse, ha già i suoi piani in tasca: darà battaglia sui Pirenei e sulle Alpi, leverà i freni dalle ruote nelle corse a tic-tac. Il resto è *tran-tran* sulle ruote. E, se Biagioni guadagna un quarto d'ora, col nulla osta di Binda e forzando solo quando la « Maglia gialla » è una realtà che si tocca, che cosa fa? Niente.

Così, per ora, il *Tour* è come un romanzo a fumetti, senza colpi a sensazione, tranquillo. Non piace, ma c'è sempre la speranza che — da un momento all'altro — saltino fuori i protagonisti col coltello in bocca, e facciano pizza pulita. Il *Tour* vive di speranza, e cammina sul binario che, sulla sua strada, ci ha segnato Binda e che Bidot ricalca. Ho saputo, per vie traverse, che un'altro anno il *Tour* cambierà faccia, si rifarà un altro vestito. Ma quale, se la stoffa, il taglio, persino le cuciture hanno bisogno della mano d'opera di Koblet, Coppi, Bobet, Magni e persino di Bartali?

Gli episodi del *Tour*, romanzo a fumetti sul motivo di una vecchia canzone: « *Tutto passa e si scorda...* ». Corse che fanno luccicare gli occhi per un giorno; mettono nel sangue una frenesia giovane: Caen è un trionfo di Biagioni, che taglia il nastro e strappa dalle spalle di Diederich la « maglia »: una cosa più grande di lui, tanto è vero che Serafino non ci sta più nella pelle. Ride, piange e chiacchiera; non la finisce più, di chiacchierare: « *Chi sa che cosa sarà successo a casa mia, a Pistoia? Chissà che salti avranno fatto, per la gioia, le mie bimbe, Flavia e Flora! Chissà quante bottiglie avrà pagato mio suocero? La maglia gialla... E Magni che mi dice che, se avrò bisogno di acqua e di ruote, starà dietro di me, pronto. Lo so che Fiorenzo scherza, ma io mi devo illudere un po'. Sogno. Che, forse, è proibito sognare?* ».

Il "Tour„ va a passeggio

No, non è proibito sognare. Tanto più quando si hanno le buone gambe di Serafino: più di cinque ore di fuga, la più lunga del *Tour*, finora: 190 chilometri di strada in altalena, al vento, nel caldo ed un po' nella pioggia. E Biagioni che si trascina dietro Colinelli: e poi lo pianta, perchè Colinelli diventa uno straccio, morto di fatica. Biagioni che spinge e spinge, coi denti e — ad un certo momento, nel finale — con la forza della disperazione. Voleva vincere ed aveva paura di perdere: si voltava indietro, preoccupato di non so bene che cosa. Ed arriva, Biagioni: arriva con le braccia alzate nel cielo della corsa: lo coprono di baci e di fiori. E lui parla, parla: « *Che fatica! L'ultima ora è stato un tormento: io battevo un passo svelto, ma non ero sicuro di poter portare la fuga sino in fondo: mi pareva che la strada diventasse sempre più lunga: lo striscione dell'ultimo chilometro non arrivava mai... bisogna viverle, queste cose, per capirle. Spiegarle non si può, non si rende l'idea. La folla che grida: " Biagioni!... Biagioni!... "; e poi le donne che baciano: tolgono la polvere, ma sporcano di rossetto. Ed il rossetto ha il sapore dei confetti... Io sposo la maglia gialla... è proprio vero quello che dicono al mio paese: anche le querce, qualche volta, fanno i limoni* ».

In bicicletta, Biagioni è più tranquillo: il cuore non fa più il valzer dentro il petto; Serafino stringe i denti, fa girare le gambe e, tutto giallo com'è (maglia gialla, berretto giallo, guanti gialli, perfino le borracce gialle), sembra un canarino in volo, ed un po' anche un uovo sbattuto. Tutto d'un colpo, Biagioni è diventato grande, e Zanazzi fa: « *Il lavoro aumenta...* ». Infatti, Binda ha detto: « *Se Biagioni spacca le gomme, e gli viene sete, bisogna dargli ruote e acqua* ». Anche Lambertini ascolta, e Biagioni dice: « *Guarda un po' com'è la vita: ieri eri un uomo come me, e oggi sei campione...* ». Poi, giù una grossa risata. Ridono anche Bobet e Koblet, che stringono la mano a Biagioni, e Serafino chiede: « *Oggi andare piano, vero?...* ».

Invece, c'è subito un fuggi-fuggi, perchè Robic ha rotto il cambio di velocità e perde un po' di tempo a cambiare la bicicletta. La corsa si lancia e si spacca: davanti, Salimbeni, Pezzi, Magni, Baeyens, Couvreur, Bauvin, Biagioni, Desbatz, Leo Wellenmann, Wagtmans, Verschueren; poi a 15" una dozzina e mezza di uomini, fra i quali Bartali, Carrea, Coppi, Koblet, Pedroni, Bobet, Diederich: e a 1'05" il gruppo, che Geminiani fa correre e dal quale, poi — con Geminiani — scappano, tra gli altri, Ockers e Marinelli. E' un fuoco che brucia, ma non fa danno: più in la, a Croiselles, la corsa si riunisce e si riduce in due grossi gruppi: davanti i più bravi, dietro i frilli, fra i quali c'è un distacco di 1'35". Un po' di trantran, ed il vento che porta via il bruciare del sole e, da una strada di ghiaia, porta via nuvole di polvere bianca e fine come la cipria, dentro le quali la corsa va al mulino e si infarina, bestemmia e issa la bandiera rossa, e quando sbuca a Saint Remy, si fa precedere da un gruppetto di sette uomini: Carrea, Couvreur, Leveque, Muller, Van Est, Bauvin e Salimbeni, che hanno 55" di vantaggio su Soler e 1'30" sul gruppo. Ma Couvreur e Salimbeni si scontrano e vanno per terra; non si fanno male, però perdono tempo. Così, la fuga continua a cinque ed il gruppo lascia fare.

A Condé, Coppi si accorge che c'è qualche cosa della bicicletta che non va (il cambio che non funziona): così, Pedroni gli passa la sua e si ferma, poi per farsi dare da Binda quella di Fausto che è di riserva. La jella continua: dopo la caduta, Salimbeni spacca una gomma: è un brutto momento; nessuno gli può dare aiuto. Intanto, la fuga corre: 5'40" di vantaggio a Flers (Km. 55, alla media di 37,250 all'ora) dove Pedroni — cui Zanazzi ha dato aiuto — consegna la bicicletta di riserva a Coppi e si fa ridare la sua.

— Così va meglio, Fausto?

— *Sì. Mi stavano più prendendo i crampi nelle gambe...*

Manca il tempo di finire il discorso, che Coppi e Pedroni rimettono i piedi a terra: un'altra gomma che parte; la sorte è cattiva, oggi. Ma la corsa va piano, si riposa e Van Steenkiste prima, Castellin, Cieliczaka, Kebaili e Demulder poi, possono partire per andare alla caccia della fuga, dentro la quale Carrea si dà da fare per tenerla su col passo. Al controllo di Domfront (75 Km. a 32,500 all'ora), fra le due pattuglie cinque uomini in fuga e cinque uomini che inseguono, c'è un distacco di 5'20". Il gruppo è stato staccato di 6'50".

Il cielo si fa buio, l'aria fresca e la corsa continua, a mangiare polvere e passeggiare su strade strette, in una campagna coi colori grigi e gialli dell'inverno.

Sei, sette, otto minuti: il gruppo perde tempo. Poi, forse, si secca un po' di fare sempre brutte figure ed ha uno scatto furioso, un po' prima del rifornimento a Saint Hilaire du Harcouet: ma smania che un passaggio a livello frena. Da quella specie di colabrodo che, per le corse, è il passaggio a livello, vengono fuori Sommer, Sciardis e, poi, Biagioni. Il quale, solo ora, si accorge che Leveque gli ha già tolto la « Maglia ». Ma lo prendono subito, Serafino. Invece, per Sciardis e Sommer, e poi per Bintz, Goasmat, Woorting e Lucien Lazarides, c'è disco verde.

Davanti nella fuga: buona intesa e passo svelto. Leveque è quello che più ci da dentro, ma i cinque che inseguono vanno più forte e guadagnano strada. Ecco l'ordine del passaggio da Romagné (Km. 141 a 32,250 all'ora): Leveque, Carrea, Muller, Van Est e Bauvin, con 2'45" di vantaggio su Cieliczkan Kebaili, Castellin, Demulder e Van Steenkiste, i quali sono davanti (6'15") a Sciardis, Sommer, Bintz, Woorting, Lucien Lazarides e Goasmat. Il gruppo è in ritardo di 11'15", in testa al quale c'è Biagioni che fa di tutto per andare via ma non ci riesce; la sorte di Serafino è segnata, e dice addio alla maglia. Piove, ma poi il cielo si riapre e la corsa si asciuga e rinverdisce un po': oggi, non c'è nemmeno il finale furioso del gruppo, il quale, perciò, perde dell'altra strada sulla fuga, che si giuoca la corsa in volata sulla pista di Rennes, dove Carrea arriva per primo, fa mezzo giro in testa, ma poi Mueller con una lunga volata vince facile: cinque lunghezze su Bauvin, Van Est, Carrea e Leveque (trent'anni, due figli) che è, così maglia gialla.

Poi, a brevi distacchi, un mucchio di altra gente, poi con 13' e 10" di ritardo il gruppo. Serafino ha perduto la « maglia » ed ora dice: « *Chi è che pensava a Leveque? Però, in confidenza, io mi sono liberato di un grosso peso* ». Domani, l'orologio del « Tour » farà tic-tac, domani — cronometro alla mano — gli uomini del « Tour » si giuocheranno la prima e grossa ed importante partita: non sarà quella che deciderà — visto come vanno avanti le cose e considerato che il campo della corsa in montagna non dovrebbe subire grossi distacchi — darà, invece, delle buoni indicazioni sulla forma e le pretese degli uomini: Koblet, Coppi, Bobet, Magni, Bartali, sono i più bravi, e lo sanno tutti. Ma, dei cinque, chi è il più bravo?

ATTILIO CAMORIANO

ROGER LEVEQUE, il regionale della Ovest - Sud - Ovest già brillante vincitore a Parigi, ha ereditato ieri dal nostro Biagioni la « maglia gialla ». Nella foto: LEVEQUE, la ragazza di tappa e BOBET sorridono felici: la « gialla » è tornata a un francese

La classifica generale

1) LEVEQUE (ovest-sud-ovest) in ore 35.30'30"; 2) Bauvin (est-sud-est) 35.31'31" a 1'01"; 3) Muller (Fr) a 4'47"; 4) Demulder (Be) a 5'39"; 5) Carrea (It) a 8'31"; 6) L. Lazarides a 8'32"; 7) Biagioni a 9'39"; 8) Castellin a 10'20"; 9) Diederich a 10'55"; 10) Van Est a 11'19"; 11) Van Steenkiste a 12'13"; 12) Baldassari a 13'16"; 13) Sciardis a 13'35"; 14) Ockers a 13'36"; 15) Meunier a 13'47"; 16) Goasmat a 14'16"; 17) Teisseire a 14'20"; 18) Redolfi a 14'23"; 19) Geminiani a 15'16"; 20) Kemp a 15'21"; 21) Huber a 15'27"; 22) Ruffet a 15'33"; 23) a pari merito con Gesbate Marinelli a 15'36"; 25) a pari merito Coppi, Bartali, Bobet, Magni, Derijcke, Koblet, Rosseel, a 15'45"; 32) Pedroni (It) a 16'08"; 33) Decocheà a 16'16"; 34) Wagtmans a 16'18"; 35) a pari merito in 35.46'49": Barbotin, Goldschmidt, Franchi, Pezzi, Milano, Aeschlimann, Gaul, De Ryck, Giguet Lengarica, Robic a 16'19".

IL TORNEO INTERNAZIONALE DEI CAMPIONI

Juventus - Austria domani a S. Paolo

A Rio: Palmeiras-Vasco De Gama - Clamorosa vittoria dei bianconeri sui campioni paulistani

SAN PAOLO, 9. — La Juventus, battendo con il clamoroso punteggio di 4-0 i campioni paulistani del Palmeiras, ha concluso trionfalmente la prima parte della sua fatica al Torneo Internazionale dei Campioni. I bianconeri terminano così al primo posto nel girone B seguiti con due punti di distacco dal Palmeiras; terza a quota 2 si è classificata l'équipe francese del Nizza, vittoriosa per 2-1 sulla Stella Rossa.

Nella partita con il Palmeiras, disputata alla presenza di oltre 80 mila spettatori, la Juventus ha fornito un alto saggio di tecnica e di strategia calcistica. Carver — che in questi ultimi tempi aveva più volte visto all'opera la squadra paulista — ha fatto scendere in campo la squadra con un motivo tattico ben preciso: libertà fino all'area di rigore agli avanti del Palmeiras e poi... la saracinesca. I formidabili giocolieri paulistani, imbrigliati nelle maglie d'acciaio della difesa a zone, si sono così sfiancati in uno snervante lavoro a metà campo e innervositi hanno finito col perdere completmente la bussola. Il Palmeiras, infatti, ha attaccato a lungo, quasi sempre, ma la Juventus, forte di un sistema difensivo che bloccava con inesorabile freddezza ogni movimento dell'avversario, ha vinto in maniera clamorosa.

Il primo tempo si è chiuso 2-0 a favore della Juventus: le reti sono state realizzate al 12' da Praest e al 39' su rigore da J. Hansen; nella ripresa Boniperti al 3' ha aumentato il vantaggio a conclusione di una formidabile azione personale, mentre una autorete del brasiliano Sarno al 33' ha concluso la segnatura.

Nel Girone A l'Austria battendo lo Sporting 2-1 e il Vasco de Gama — piegando per 2-0 il Nacional — hanno conquistato il diritto di disputare le semifinali con Juventus e Palmeiras. Per gli incontri di mercoledì — secondo il regolamento del Torneo — sono stati effettuati i seguenti accoppiamenti: *Juventus-Austria* (a San Paolo) e *Vasco de Gama-Palmeiras* (a Rio).

CLASSIFICHE

GIRONE A						
Vasco de G.	3	2	0	0	12	1	6
Austria	3	2	0	1	7	6	4
Nacional	3	1	0	2	3	8	2
Sporting	3	0	0	3	4	10	0
GIRONE B							
Juventus	3	2	0	0	10	4	6
Palmeiras	3	2	0	1	5	5	4
Nizza	3	1	0	2	4	7	2
Stella Rossa	3	0	0	3	4	7	0

LA LAZIO HA TROVATO IL MEDIANO

Accordo di massima raggiunto per Fuin

Alla ricerca di una mezz'ala - Nella Roma speranze per Mermans - Venturi non si cede

Raggiunto l'accordo per Fuin? Da indiscrezioni raccolte in via Frattina (le notizie ufficiali verranno rese note soltanto al termine della campagna soci-20 luglio) circa le trattative tra il Palermo e la Lazio si potrebbe rispondere di sì sin d'ora. Ci risulta, infatti, che Zenobi e il principe Lanza di Trabia debbano ancora accordarsi su questioni secondarie, marginali. Frattanto tecnici e dirigenti biancoazzurri sono alla ricerca su tutti i mercati (da quello belga a quello sud americano) di un interno destro che risolva la spinosa questione dell'attacco biancoazzurro. I nomi i soliti, inutile elencarli; si sarebbero due grossi attaccanti di..., ma preferiamo mascherarli con anonime X per non intralciare il lavoro alla società biancoazzurra. Per Antoniotti nulla è stato ancora deciso: il centrovavanti buatocco dovrebbe venire a Roma oggi o domani per sottoporsi a visita medica. Poi si vedrà. Si parla poi di uno scambio Cecconi-Cello, ma nulla di concreto è ainora accertato.

* * *

L'Associazione Sportiva Roma ha emesso, nella giornata di domenica, un breve comunicato nel quale dopo aver porto il cordiale saluto all'allenatore Viani e ai neo-giallorossi Galli, Acconcia e Capacci si ribadisce che il giovatore Venturi e gli altri che rappresentano la solida base sulla quale dovrà essere ricostruita la « squadra della riscossa » non verranno ceduti. Il comunicato termina rendendo noto che la Roma sta intensificando i suoi sforzi per ottenere il nulla osta del giocatore Mermans.

Domani al Velodromo riunione di propaganda

Proseguendo nella sua propaganda ciclistica su pista la Carosport d'intesa con le autorità regionali dell'U.V.I. indice per domani il terzo mercoledì del dilettante.

La riunione — che avrà inizio alle ore 18 — comprende tra l'altro gare di velocità (allievi e dilettanti), eliminazione, individuale e inseguimento sulla distanza di 4 mila metri per il bracciale Lazzaretti e due prove dell'individuale dietro motoscooter su 20 giri.

L'ordine d'arrivo

1) EDOUARD MULLER (Francia), in ore 5.21'10"; 2) *Gilbert Bauvin* (Est-Sud-Est); 3) Wem Van Est (Olanda); 4) *Andrea Carrea* (Italia); 5) Roger Leveque (Ovest-Sud-Ovest), tutti col tempo di Muller; 6) Demulder (Belgio), a 4'11"; 7) Cieliczka (Ovest-Sud-Ovest); 8) Castelin (Est-Sud-Est), tutti con il tempo di Demulder; 9) Sommer (Sv.), a 6'45"; 10) Sciardis; 11) Bintz; 12) Van Steenkiste; 13) Lazaridès L.; 14) Goasmat; 15) Kebaili, tutti col tempo di Sommer; 16) Forlini, a 13'12"; 17) Voorting; 18) Ruffet; 19) Mahè, tutti con il tempo di Forlini; 20) Bon Ruiz, a 13'32"; 21) Peters, a 13'56"; 22) Zanazzi; 23) Ockers; 24) Gual; 25) Piel; 26) Faanhof, tutti col tempo di Peters.

27) a pari merito col tempo di Peters: Couvreur, Garè, B. Gauthier, *Milano*, Deprez, Teisseire, Bonnaventure, Kaes, Delahaye, *Pezzi*, Baeyens, *Coppi*, Labeyrie, Diederich, Rosseel, Verschueren, Waftmans, Van Ende, *Bertali*, Bobet, Gueguet, Chapatte, Bigioni, Maeifatt, De Hertog, Caput, Blusson, Soler, Morvan, Decock, *Franchi, Lambertini*, Rodriguez, Barbotin, Robic, Buchonnet, Geminiani, Laurendi, Langarica, Kemp, Mirando, Meunier, Baldassari, Derijkee, De Ryck, Dielissen, Michel, *Magni*, Denkers, Apo Lazaridès, Remy, *Pedroni*, Cogan, Koblet, Marinelli, Serra, Huber, Fernandez, Zaaf, Brambilla, Beyaert, Mayen, Zelasco, Diot, Goldsmidt, Bliver, Desbat, Baffert, Colinelli, Aeschlimann, Queugnet, Guegan, Deledda, G. Wellenmann, V. Ruiz, L. Wellenmann, Creton, Molineris, Walkoviack;

STASERA ALLA EARL'S COURT DI LONDRA

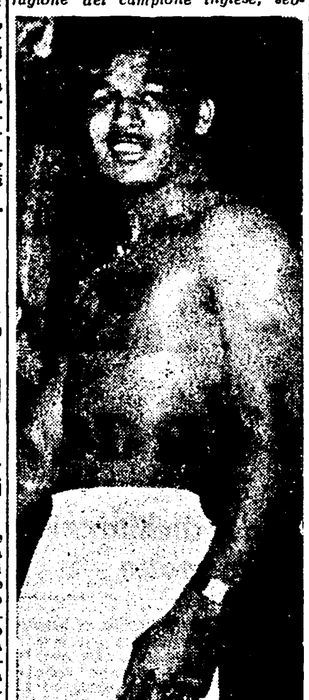
"Sugar„ - Turpin match del brivido

I favori del pronostico per Robinson, ma Randy Turpin crede... nel suo "pugno - dinamite„

LONDRA, 9. — *Ray Sugar Robinson sarà domani sera di scena alla Earl's Court di Londra, per mettere in palio il suo scettro di campione del mondo contro il mulatto inglese Randolph Turpin, detentore del titolo europeo della stessa categoria.*

Impossibile descrivere l'attesa, che regna tra gli appassionati della « noble-art » per l'incontro; nei giorni scorsi, infatti, una vera folla gremiva i locali del Ginnasyum Windson per vedere in allenamento il grande campione d'oltreoceano. Gli inglesi, che sono degli ottimi conoscitori di cose pugilistiche, sono rimasti entusiasti più che dalla boxe ortodossa dall'estro di questo grande prodotto pugilistico del secolo.

I favori del pronostico dei tecnici e della stampa sono tutti per « l'ex sciuscia di Harlem ». E' opinione diffusa però che Robinson dovrà dar fondo a tutte le sue energie per aver ragione del campione inglese, sebbene quest'ultimo non sia un eccellente incassatore. Dal canto suo Randy, fidando nel suo « pugno-dinamite », spera di poter uscire con gloria dall'incontro che è senza dubbio il più importante della sua breve ma gloriosa carriera. Certo un « crossvagabondo » è troppo poco per mettere in difficoltà un pugile dalla levatura tecnica di Ray Sugar Robinson! Però.... Randy ha fiducia e coraggio.



« SUGAR » ROBINSON al peso sorride: spera di vincere in fretta

Oltre 10 milioni al « 12 » del Totip

Il monte premi del Totip di questa settimana ammonta a L. 36 milioni 874.932. Ai « dodici » spettano lire 10.291.641; agli « undici » lire 183.779. L'unico dodici è stato totalizzato da Giacomo Pazzo da Mezzanica (presso Chiavari).

Confermata la vittoria di Marzotto a Rouen

ROUEN, 9. — Come è noto, dopo la disputa del Gran Premio automobilistico di Rouen, l'inglese Whitehead aveva depositato un reclamo concernente la cilindrata della vettura del vincitore, l'italiano Gianni no Marzotto. La vettura in discussione è stata verificata questa mattina ed essendosi rivelata la sua cilindrata esatta, si è confermata la vittoria di Marzotto.

Giorgetti al Como per 6 milioni più Moltrasio

SALERNO, 9. — L'ala sinistra Giorgetti della U.S. Salernitana è stata ceduta al Como per sei milioni più il mediano sinistro Moltrasio, mentre l'ala destra Castaldo è stata ceduta all'U.S. Udinese per quattro milioni più il centrovavanti Cabas

Il campionato di calcio inizierà il 9 settembre

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha disposto che i Campionati italiani di calcio serie A, e B abbiano inizio domenica 9 settembre p.v.

Il Consiglio stesso ha preso atto dal lodo Barassi dando disposizione per la sua integrale applicazione. Per quanto concerne le Olimpiadi di Helsinki il Consiglio ha incaricato il Presidente della Commissione Nazionale di fare una relazione sul programma di preparazione della squadra studenti che parteciperà al Torneo olimpionico di calcio.

Ingaggiato dal Nizza il brasiliano Bauer?

NIZZA, 9. — Da indiscrezioni raccolte negli ambienti del Nizza, risulta che la società francese avrebbe ingaggiato il mediano laterale brasiliano Bauer per la somma di due milioni e mezzo di cruzeiros pari a circa 50 milioni di lire.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Alfarena, Colonna, Clodio, Delle Vittorie, Diana, Esquilino, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Olescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Palazzo, Plaza, Rivoli, Quirinetta, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano.

TEATRI

COLLE OPPIO: ore 21: « Al Cavallino d'oro ».
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: « Stop (mi uccido alle 20.60) ».

VARIETA'

Alhambra: Un marito ideale e C.ia Staraby del Vago
Ambra - Iovinelli: La rosa di Washington e Riv.
La Fenice: Il voto e Riv.
Manzoni: Il mistero degli specchi e C.ia Derio Pino

ARENE

Adriarena: Beatrice Cenci
Alfarena: Giuliano dei Medici
Appio: Contro la legge
Arena dei Fiori: Le mura di Gerico
Castello: Vacanze al Messico
Delle Terrazze: La dama di Montecristo
Esedra: La fortezza si arrende
Felix: Arrivano i nostri
Fiume: Anna Lucasta
Ionio: Quella meravigliosa invenzione
Lido: Tragico destino
Lucciola: Avventura in montagna
Nuovo: Il giardino segreto e Riv.
Ostia: Cenerentola
Preneste: Il primo ribelle
Selene: La figlia del corsaro verde
S. Ippolito: Il cammino della speranza
Taranto: Tarzan e le schiave e Riv.

CINEMA

Acquario: La bandiera sventola ancora
Adriacine: Beatrice Cenci
Adriano: Sangue e arena
Alba: Dietro la maschera
Alcyone: Libera uscita
Ambasciatori: Il grande amante
Apollo: Mercanti di uomini
Aquila: La legge di Robin Hood
Arenula: Un sudista del nord
Ariston: Il cielo può attendere
Astoria: La mia vita per tuo figlio
Astra: Fiorenzo il terzo uomo
Atlante: I racconti dello zio Tom
Attualità: Duello al sole
Augustus: Questo mio folle cuore
Aurora: Hans il marinaio
Ausonia: Le sei mogli di Barbablù
Barberini: Il valzer di Parigi
Bologna: Contro la legge
Brancaccio: Anna Lucasta
Capitol: Il deportato
Capranichetta: La sua donna
Centocelle: Segreto di Stato
Cine-Star: Cairo Road
Clodio: I giovani uccidono
Cola di Rienzo: Si può entrare?
Colonna: Le spie di Napoleone
Colosseo: Jak il bucaniere
Cristallo: Fidanzati sconosciuti
Delle Maschere: Il passo del diavolo
Delle Vittorie: Contro la legge
Del Vascello: Adorabile intrusa
Diana: Pazzo d'amore
Doria: Il corsaro nero
Edelweiss: Femmina diabolica
Europa: La sua donna
Excelsior: Bellezze in bicicletta
Farnese: Jak il bucaniere
Fiamma: Eroica
Fiammetta: The hour before the down (17.30-19.30-22)
Flaminio: Falchi in picchiata
Fogliano: Il grande amante
Faro: Solo contro il mondo
Fontana: Delitto senza castigo
Galleria: Sangue e arena
Giulio Cesare: La mia vita per tuo figlio
Golden: La mia vita per tuo figlio
Imperiale: La fortezza si arrende
Iris: La furia umana
Italia: Vita da cani
Impero: E' più facile che un cammello
Induno: L'uomo meraviglia
Massimo: Pazzo d'amore
Mazzini: I conquistatori dei sette mari
Metropolitan: Rosauro Castro
Moderno: La fortezza si arrende
Modernissimo: Sala A: Libera uscita; Sala B: Fifa e arena
Novocine: L'inafferrabile primula rossa
Odeon: La taverna della libertà
Odescalchi: Terra di sangue
Orfeo: Taxi di notte
Ottaviano: Febbre di desiderio
Palazzo: La rivale dell'imperatrice
Palestrina: Anna Lucasta
Parioli: Il grande amante
Planetario: Alla deriva
Plaza: Che vita con un cow boy
Prenestе: Jak il bucaniere
Quattro Fontane: Fiorenzo il terzo uomo
Quirinale: La via vita per tuo figlio
Quirinetta: Vita da cani. Ore 17-19,15-22. Riduzione Enal. Aria condizionata.
Reale: La mia vita per tuo figlio
Rex: La mia vita per tuo figlio
Rialto: Questo mio folle cuore
Rivoli: Vita da cani: Ore 17-19,15-22. Riduzione Enal.
Rubino: Mia moglie capitano
Salario: I tre moschettieri
Sala Umberto: Cristo fra i muratori
Salone Margherita: I milionari a New York
Smeraldo: Amanti perduti
Splendore: La giovane guardia
Stadium: Matrimonio ideale
Supercinema: La pattuglia dei senza paura
Superga: La volpe
Tirreno: Libera uscita
Trevi: Contro la legge
Trianon: Il nemico ci ascolta
Trieste: Sinfonie eterne
Tuscolo: La lama di Toledo
Ventun Aprile: Capitan Cina
Vittoria: Libera uscita
Vittoria Ciampino: Gli sqauli delle morte
Volturno: La mia vita per tuo figlio

---

63 Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Che cosa avrebbe potuto dire che l'altro già non sapesse, che già non capisse? Parlare della opportunità ch'egli, Kim, invece di partire per il nord, restasse a Seul? Ma se lui stesso sentiva quanto ingiusto e assurdo fosse quel suo desiderio! Se il Vecchio gli avesse offerto quella possibilità egli avrebbe decisamente rifiutato. Per un attimo temette che proprio per questo il Vecchio l'avesse invitato a restare.

Dunque, altro non era il suo che uno stato d'animo di malcontento verso la situazione tremenda che si era determinata e verso le sue inesorabili conseguenze. Nel momento stesso in cui la donna che egli amava cadeva in mano al nemico egli si allontanava da lei. E sempre più se ne sarebbe allontanato, forse.

« Hai fiducia nei compagni? » gli aveva domandato la sera prima il Vecchio. In altre circostanze quella domanda gli sarebbe apparsa retorica. E invece ne sentiva tutto il peso, ora.

« Yanamà è un patriota che bisogna salvare » aveva detto anche il Vecchio. « Ma Yanamà è anche la donna che io amo ». Questo avrebbe voluto dire Kim. Tuttavia sentiva che era ingiusto quel suo desiderio di farlo.

Bene. La donna che io amo. E che cosa può significare questo per i compagni? I compagni dovevano solo sapere che Yanamà era una patriota. Quante altre persone erano, come lui, Kim, in pena per altri patrioti tenuti prigionieri in quella stessa città?

Ormai non faceva che girare intorno a quell'inutile ragionamento. E non se ne sapeva liberare.

Seduto al tavolo, accese un'altra sigaretta mentre il Vecchio prendeva ad esaminare certe sue carte. Il Vecchio taceva ed egli per la prima volta nella serata si sentì solo con i propri pensieri. Capì allora che in realtà ragionava di cose assurde perchè aveva bisogno di scacciare il pensiero di Yanamà sottoposta a torture. E per la prima volta pensò con spasimo al corpo di Yanamà, al suo volto, alle sue mani, ai suoi occhi verdi e la vide camminare e riportare verso la tempia il ciuffo.

« Non bisogna pensare a queste cose. Non bisogna pensare », si ripetè diverse volte passandosi la mano sulla fronte. Ma inesorabile gli tornò alla mente la domanda: « Che cose le faranno? ».

All'inizio della riunione aveva sperato che forse sarebbe partito solo tra qualche giorno, che avrebbe avuto almeno ancora qualche possibilità di sapere.

Ma il Vecchio aveva detto: — Domani.

Improvvisamente sentì il bisogno di parlare col Vecchio, di chiedergli notizie. Che cosa pensavano di fare i compagni? Che cosa avrebbero fatto? Voleva domandare; ma ebbe pudore e tacque.

— Ha tu puoi andare a riposare — disse a un tratto Gia Vir sollevando la testa dalle carte.

Seduto al tavolo il vecchio prendeva ad esaminare alcune carte

— Io ho ancora da fare.

— Sì — disse Kim e andò a stendersi sulla brandina. Prese a fumare e chiuse gli occhi come dormendo, ma in realtà per difendere i suoi pensieri.

Trascorse così una mezz'ora; d'un tratto bussarono alla porta.

Era un compagno giovane; si sedette al tavolo col Vecchio e parlarono a bassa voce, come per non dare fastidio a Kim che sembrava dormire. Kim tentò di distrarsi ascoltando quello che dicevano.

Il giovane comandava un gruppo d'assalto in città. Diceva che c'era stata molta sorveglianza in quasi tutte le strade. Il Vecchio disse che era corsa la voce di un arrivo in incognito di Mac Arthur, ma che la cosa non era stata confermata.

Ripresero a parlare, ma Kim non li seguì più. Il ragazzo andò via. Vennero altri due compagni e stettero solo pochi minuti.

Quando batterono di nuovo alla porta, Kim socchiudendo gli occhi si ricordò di aver già incontrato l'uomo che entrava: era uno dei partigiani che avevano quella notte partecipato all'assalto del tempietto. Richiuse gli occhi e tentò realmente di dormire.

Ma gli altri due cominciarono a parlare ad alta voce.

— Ormai si dovrebbe — diceva l'uomo. — Potrebbe cambiare sede e tutto il lavoro fatto fino ad oggi diverrebbe inutile.

— Avete controllato le informazioni? — domandò il Vecchio.

L'uomo rispose di sì.

— Certo — aggiunse — è una azione difficile. Ma bisogna rischiare. Lì dentro ci sono i migliori dei nostri.

— Lo so — fece il Vecchio.

— Anche la ragazza hanno trasferito alla villa — disse l'uomo.

— Quando?

— Stasera.

— E quanti sono ora?

— Sessantasette. Otto donne con la ragazza del comando americano.

Kim sentì il cuore battergli forte. Aprì gli occhi e guardò il Vecchio attirando il suo sguardo.

— Ti abbiamo svegliato?

— No — egli rispose meccanicamente e tornò a chiudere gli occhi.

I due tornarono a parlare tra loro. L'uomo parlava con calma ed esponeva freddamente il suo piano. Per lui si trattava di una azione come tante altre. Forse solo più impegnativa. Ma era stata preparata bene e da lungo tempo, come Kim sentì che diceva. Si ricordò che quella notte al tempietto il Vecchio gli aveva detto che del piccolo gruppo facevano parte i migliori partigiani d'assalto della città. Era uno di loro, quello.

— Contiamo sopratutto sulla sorpresa — diceva.

— Ricordatevi che non sono comuni poliziotti sudisti — disse il Vecchio.

L'uomo sorrise. Lo sapeva bene.

Per un attimo Kim fu tentato di alzarsi e di partecipare alla discussione; ma rimase inchiodato sulla brandina.

Poi i due compagni non parlarono più della villa di Kir Sen e del colpo di mano per liberare i patrioti prigionieri.

L'uomo andò via. Gia Vir si aggirò ancora per la stanza in silenzio, mangiò qualcosa in una scodella e si capiva che tentava di non far rumore. Si spogliò e spense il lume.

— Buonanotte, Vecchio — sussurrò allora Kim.

— Sei ancora sveglio? — fece Gia Vir mettendo meraviglia nella voce.

— Sì. Ti ringrazio — fece Kim. Ma il Vecchio rispose solo buonanotte, come se non avesse sentito quel grazie.

(Continua)